



BOLLETTINO PARROCCHIALE

di Castellina Scalo - Badia Isola - Monteriggioni - Rencine - S. Lucia

Tel/Fax: **0577/304214 335/6651581**

e-mail: dondoriano@live.it



GENNAIO 2026



ore 15,30 a Castellina Scalo

PRESEPE VIVENTE

IN PIAZZA DELLA CHIESA

OMAGGIO A GESÙ BAMBINO CON I RE MAGI

e ARRIVO DELLA BEFANA

La preghiera è l'arma contro la guerra

"Si vis pacem para bellum". Alla fine dovremmo arrenderci a questa visione di pace affidata al farsi paura, in nome della deterrenza armata, sulla base di chi dimostra più forza? Sarà una *escalation* che porta alla distruzione! Un conto è entrare in guerra e un conto è agire come forza di interposizione come si è cercato di fare dopo la seconda Grande Guerra, forza di interposizione invocata anche da San Giovanni Paolo II in poi. Ne ho fatto esperienza in ambito di C.I.M.I.C. (Cooperazione civile e militare), prima in Bosnia e poi in Kosovo. Preghiamo Dio che ci liberi da queste prospettive e derive belliche... e pur sapendo che siamo già dentro ad una terza guerra mondiale fatta a pezzi, noi ci affidiamo e confidiamo in Dio e negli "uomini di Buona Volontà" perché, da Dio e attraverso l'umanità vera, messa a tacere e umiliata dai Potenti della terra, possiamo approdare a convertirci alla giustizia, alla pace, ad una fraternità universale, alla reciprocità e condivisione di beni... il Bambino Dio, l'Emmanuele, già crocifisso, rifiutato e perseguitato dalla sua nascita fino a diventare Agnello Innocente e Santo immolato sul legno della Croce, possa essere accolto da menti, cuori e mani di ognuno di noi, perché, per Provvidenza Divina, vengano a noi Ciel Nuovi e Terra Nuova, venga a noi "la gioia dell'unico salvatore". Noi ci impegneremo perché nel nostro cuore e nel cuore di quanti il Signore ci affida, avvenga la conversione, che è sottomettersi a dio, seguendo Gesù e i giusti di ogni tempo.

Don Dorian
ex responsabile Migrantes di Siena

Straordinariamente attuale questo brano di Igino Giordani, padre costituente e parlamentare. Ci rimanda anche alla recente Nota CEI sull'Educazione. Il testo è tratto da un suo intervento alla Camera, del 1950. La prima proposta di Legge sull'obiezione di coscienza fu sua:

- (...) La Storia è una maestra che non ha scolari. Si diceva: *"Si vis pacem para bellum"*. Ma la *pax* dei romani era il "deserto". E invece *"Se vuoi la pace prepara la pace"*.

Oggi, non serve più la discussione di guerra giusta e guerra ingiusta, perché oggi i mezzi bellici sterminano rei e innocenti. "Per l'Oriente, non so, ma in Occidente ci stiamo lasciando prendere dalla paura della guerra". E la paura porta alla guerra. Il mio appello al governo vorrei che provenisse da tutti i settori, come "voce della nazione".

Concludo con una parola di saggezza detta alla vigilia della seconda guerra europea: "Nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la guerra".

Giorgia Certini
Centro Internazionale Giorgio La Pira
Firenze



Gio. 1	» 8,30	Colli Eraldo Egisto e Delia	Mar. 13	» 17,30
	» 11,15		Mer. 14	» 17,30
Ven. 2	» 17,30		Gio. 15	» 17,30
Sab. 3	» 18,00	Parri Adivo Monnecchi Alfio Alberto Duci	Ven. 16	» 17,30
			Sab. 17	» 18,00
Dom. 4	» 8,30		Dom. 18	» 8,30
	» 11,15			» 11,15
Lun. 5	» 17,30	Una preghiera per Salvatore e Lilliana 51° ann. di matrimonio	Lun. 19	» 17,30
			Mar. 20	» 17,30
Mar. 6	» 8,30		Mer. 21	» 18,00
	» 11,15		Gio. 22	» 17,30
Mer. 7	» 17,30		Ven. 23	» 17,30
Gio. 8	» 17,30		Sab. 24	» 18,00
Ven. 9	» 17,30	Def. Aldo ed Elina	Dom. 25	» 8,30
Sab. 10	» 18,00	Rainaldi Mirella		» 11,15
Dom. 11	» 8,30		Lun. 26	» 17,30
	» 11,15		Mar. 27	» 17,30
Lun. 12	» 17,30		Mer. 28	» 17,30
			Gio. 29	» 17,30
			Ven. 30	» 17,30
			Sab. 31	» 18,00

Preghiera per la pace

“O Dio, Padre misericordioso, ascolta il grido dei popoli oppressi. Spezza le tenebre dell'odio, fa' tacere il fragore delle armi e ridona speranza.

Che la pace disarmata, umile e perseverante, sia una realtà.

Aiutaci a diventare fratelli, a costruire ponti, a liberare i prigionieri, a tornare a casa.

Smuovi i nostri cuori induriti, o Madre, Regina della Pace.

Che il tuo pianto ci muova a compassione e ci guidi alla fraternità.

Amen.”

Intenzioni del mese di gennaio

Del Papa

e dei Vescovi: Preghiamo affinché la preghiera con la Parola di Dio sia nutrimento nelle nostre vite e fonte di speranza nelle nostre comunità, aiutandoci a costruire una Chiesa più fraterna e missionaria.



Comunicazioni

SANTE MESSE FERALI

ore 17,30, preceduta alle ore 17 dalla recita del Santo Rosario

S.S. Messe prefestive Castellina Scalo ore 18

Da Natale riprende la Santa Messa
alle ore 17 ad Abbadia a Isola

Messe Festive

Castellina Scalo ore 8,30 e 11,15
Monteriggioni: ore 10 e ore 16

Adorazione Eucaristica: mercoledì ore 21,30

Rosario per gli ammalati: lunedì ore 17

Incontro Gruppo Padre Pio: ultimo mercoledì del mese ore 21,30

Il Cenacolo delle Mille Ave Maria si ritrova alle ore 19 dopo la santa messa del secondo sabato del mese

Apostolato della preghiera: ogni primo venerdì del mese ore 16,30
con Esposizione Eucaristica e Adorazione

LECTIO DIVINA: ogni martedì ore 19

Le Catechesi dalla Comunità Neocatecumenale per il 2026 avranno inizio lunedì 26 gennaio. E così per 4 settimane ogni lunedì e giovedì ore 21,15 presso il Centro Parrocchiale.

L'annuncio verrà fatto dai catechisti del Cammino Neocatecumenale dal 17 gennaio in Chiesa, nei luoghi pubblici, per la strada e presso le famiglie. Chi desidera fare esperienza di un percorso di studio della Santa Scrittura e di preghiera per riscoprire la Grazia Battesimale di essere in Gesù figli di Dio, ha questa opportunità provvidenziale di intraprendere un Cammino.

La nostra prima piccola comunità neocatecumenale di Castellina Scalo si ritrova il giovedì alle 21 per pregare i Vespri e il sabato alle 21 per celebrare la Santa Messa, mettendo al Centro della Mensa eucaristica la Sacra Scrittura, spiegata dai partecipanti, e poi la Comunione Eucaristica, con i meravigliosi canti neocatecumenali.

**Giovedì 1 gennaio 2026 SANTA MADRE DI DIO e
Giornata Mondiale della Pace**

ore 8,30 e ore 11,15 Santa Messa a Castellina Scalo
ore 10 e ore 16 Santa Messa a Monteriggioni

Sabato 3 gennaio (prefestiva della Epifania)

ore 17 Prefestiva ad Abbadia a Isola
ore 18 Prefestiva a castellina Scalo

Domenica 4 gennaio

ore 8,30 e 11,15 a Castellina Scalo
ore 10 e ore 16 a Monteriggioni

Lunedì 5 gennaio VIGILIA DELL'EPIFANIA

ore 17 Prefestiva ad Abbadia a Isola
ore 18 Prefestiva a Castellina Scalo

Martedì 6 gennaio EPIFANIA del Nostro Signore Gesù Cristo

ore 8,30 e 11, 15 a Castellina Scalo
ore 10 e ore 16 a Monteriggioni
ore 15,30 a Castellina Scalo - PRESEPE VIVENTE



IN PIAZZA DELLA CHIESA
OMAGGIO A GESÙ BAMBINO
CON I RE MAGI
e ARRIVO DELLA BEFANA

Sabato 10 gennaio VIGILIA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

ore 17 prefestiva ad Abbadia a Isola
ore 18 prefestiva a Castellina Scalo

Domenica 11 gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE

ore 8,30 e ore 11,15 Santa Messa a Castellina Scalo
ore 10 e ore 16 Santa Messa a Monteriggioni

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2026

Parrocchie di Castellina Scalo e Staggia Senese

La COMUNITÀ CRISTIANA È
LIETA di OFFRIRE ai FIDANZATI
INCONTRI di PREPARAZIONE per
"SPOSARSI NEL SIGNORE"



DATA d'INIZIO	LUOGO degli INCONTRI	N. di TELEFONO per ISCRIVERSI
venerdì 16-1-26	Parr. di Staggia Senese	Parrocchia 0577931123
venerdì 30-1-26	Parr. Cristo Re - Castellina Scalo	don Doriano 3356651581
venerdì 20-2-26	Parr. di Staggia Senese	Parrocchia 0577931123
venerdì 6-3-26	Parr. Cristo Re - Castellina Scalo	don Doriano 3356651581
venerdì 20-3-26	Parr. di Staggia Senese	Parrocchia 0577931123
venerdì 27-3-26	Parr. Cristo Re - Castellina Scalo	don Doriano 3356651581
venerdì 10-4-26	Parr. di Staggia Senese	Parrocchia 0577931123
venerdì 24-4-26	Parr. Cristo Re - Castellina Scalo	don Doriano 3356651581

IMPORTANTE

L'iscrizione agli incontri deve essere presentata per tempo.

Gli incontri si terranno nel rispetto delle normative in vigore alle date di svolgimento

Ogni incontro inizia puntualmente alle ore 21

Settimana di preghiera
per l'unità dei cristiani

2026

Uno solo
è il corpo,
uno solo è lo Spirito
come una sola
è la speranza
alla quale Dio
vi ha chiamati

Efesini 4, 4



Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo
e il Dialogo Interreligioso
della Conferenza Episcopale Italiana

www.ufficioccei.it



Il Papa: la pace non è un'utopia. No al riarmo, si risvegliano le coscienze

Il messaggio di Leone XIV per la 59.ma Giornata mondiale della pace sul tema "La pace sia con tutti voi.

Verso una pace disarmata e disarmante".

Dal Pontefice una vigorosa denuncia contro la corsa al riarmo in atto nel mondo con le spese militari aumentate nel 2024 del 9,4% rispetto all'anno prima.

Poi l'invito ai credenti a vigilare sulla strumentalizzazione della religione per benedire il nazionalismo, la guerra e le lotta armata: "Blasfemia che oscura il nome di Dio"

**MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ
LEONE XIV
PER LA LIX GIORNATA MONDIALE
DELLA PACE**

1° GENNAIO 2026
La pace sia con tutti voi.
Verso una pace disarmata
e disarmante

“La pace sia con te!”.

Questo antichissimo saluto, ancora oggi quotidiano in molte culture, la sera di Pasqua si è riempito di nuovo vigore sulle labbra di Gesù risorto. «Pace a voi» (Gv 20,19.21) è la sua Parola che non soltanto augura, ma realizza un definitivo cambiamento in chi la accoglie e così in tutta la realtà. Per questo i successori degli Apostoli danno voce ogni giorno e in tutto il mondo alla più silenziosa rivoluzione: “La pace sia con voi!”.

La pace di Cristo risorto

Ad aver vinto la morte e abbattuto i muri di separazione fra gli esseri umani (cfr Ef 2,14) è il Buon Pastore, che dà la vita per il gregge e che ha molte pecore al di là del recinto dell'ovile (cfr Gv 10,11.16): Cristo, nostra pace.

Il contrasto fra tenebre e luce, infatti, non è soltanto un'immagine biblica per descrivere il travaglio da cui sta nascendo un mondo nuovo: è un'esperienza che ci attraversa e ci sconvolge in rapporto alle prove che incontriamo, nelle circostanze storiche in cui ci troviamo a vivere. Ebbene, vedere la luce e credere in essa è necessario per non sprofondare nel buio. La pace esiste, vuole

abitarci, ha il mite potere di illuminare e allargare l'intelligenza, resiste alla violenza e la vince. La pace ha il respiro dell'eterno: mentre al male si grida “basta”, alla pace si sussurra “per sempre”. In questo orizzonte ci ha introdotti il Risorto. In questo presentimento vivono le operatrici e gli operatori di pace che, nel dramma di quella che Papa Francesco ha definito “terza guerra mondiale a pezzi”, ancora resistono alla contaminazione delle tenebre, come sentinelle nella notte.

Sant'Agostino esortava i cristiani a intrecciare un'indissolubile amicizia con la pace, affinché, custodendola nell'intimo del loro spirito, potessero irradiarne tutt'intorno il luminoso calore. Egli, indirizzandosi alla sua comunità, così scriveva: «Se volete attirare gli altri alla pace, abbiate la voi per primi; siate voi anzitutto saldi nella pace. Per infiammarne gli altri dovete averne voi, all'interno, il lume acceso».

Sia che abbiamo il dono della fede, sia che ci sembri di non averlo, cari fratelli e sorelle, apriamoci alla pace! È un principio che guida e determina le nostre scelte. Anche nei luoghi in cui rimangono soltanto macerie e dove la disperazione sembra inevitabile, proprio oggi troviamo chi non ha dimenticato la pace.

Una pace disarmata

Poco prima di essere catturato, in un momento di intensa confidenza, Gesù disse a quelli che erano con Lui: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi». E subito aggiunse: «Non

sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (Gv 14,27). Il turbamento e il timore potevano riguardare, certo, la violenza che si sarebbe presto abbattuta su di Lui. Più profondamente, i Vangeli non nascondono che a sconcertare i discepoli fu la sua risposta non violenta: una via che tutti, Pietro per primo, gli contestarono, ma sulla quale fino all'ultimo il Maestro chiese di seguirlo. La pace di Gesù risorto è disarmata, perché disarmata fu la sua lotta, entro precise circostanze storiche, politiche, sociali. Di questa novità i cristiani devono farsi, insieme, profeticamente testimoni, memori delle tragedie di cui troppe volte si sono resi complici. Quando trattiamo la pace come un ideale lontano, finiamo per non considerare scandaloso che la si possa negare e che persino si faccia la guerra per raggiungere la pace. Sembrano mancare le idee giuste, le frasi soppesate, la capacità di dire che la pace è vicina.

Se la pace non è una realtà sperimentata e da custodire e da coltivare, l'aggressività si diffonde nella vita domestica e in quella pubblica. Nel rapporto fra cittadini e governanti si arriva a considerare una colpa il fatto che non ci si prepari abbastanza alla guerra, a reagire agli attacchi, a rispondere alle violenze. Non a caso, i ripetuti appelli a incrementare le spese militari e le scelte che ne conseguono sono presentati da molti governanti con la giustificazione della pericolosità altrui.

Ebbene, nel corso del 2024 le spese militari a livello mondiale sono aumentate del 9,4% rispetto all'an-

no precedente, confermando la tendenza ininterrotta da dieci anni e raggiungendo la cifra di 2.718 miliardi di dollari, ovvero il 2,5% del PIL mondiale.

Tuttavia, «chi ama veramente la pace ama anche i nemici della pace». Così Sant'Agostino raccomandava di non distruggere i ponti e di non insistere col registro del rimprovero, preferendo la via dell'ascolto e, per quanto possibile, dell'incontro con le ragioni altrui. Sessant'anni fa, il Concilio Vaticano II si concludeva nella consapevolezza di un urgente dialogo fra Chiesa e mondo contemporaneo (*Gaudium et spes*). Nel ribadire l'appello dei Padri conciliari e stimando la via del dialogo come la più efficace ad ogni livello, constatiamo come l'ulteriore avanzamento tecnologico e l'applicazione in ambito militare delle intelligenze artificiali abbiano radicalizzato la tragicità dei conflitti armati.

L'Enciclica *Fratelli tutti* presenta San Francesco d'Assisi come esempio di un tale risveglio: «In quel mondo pieno di torri di guardia e di mura difensive, le città vivevano guerre sanguinose tra famiglie potenti, mentre crescevano le zone miserabili delle periferie escluse. Là Francesco ricevette dentro di sé la vera pace, si liberò da ogni desiderio di dominio sugli altri, si fece uno degli ultimi e cercò di vivere in armonia con tutti». È una storia che vuole continuare in noi, e che richiede di unire gli sforzi per contribuire a vicenda a una pace disarmante, una pace che nasce dall'apertura e dall'umiltà evangelica.

Una pace disarmante

La bontà è disarmante. Forse per questo Dio si è fatto bambino. Il mistero dell'Incarnazione, che ha il suo punto di più estremo abbassamento nella discesa agli inferi, comincia nel grembo di una giovane madre e si manifesta nella mangiatoia di Betlemme. «Pace in terra» cantano gli angeli, annunciando la presenza di un Dio senza difese, dal quale l'umanità può scoprirsi amata soltanto prendendosene cura (cfr Lc 2,13-14). Giovanni XXIII introdusse per primo la prospettiva di un disarmo integrale, che si può affermare soltanto attraverso il rinnovamento del cuore e dell'intelligenza (*Pacem in terris*).

Le grandi tradizioni spirituali, così come il retto uso della ragione, ci fanno andare oltre i legami di sangue o etnici, oltre quelle fratellanze che riconoscono solo chi è simile e respingono chi è diverso. Oggi vediamo come questo non sia scontato. Perciò, insieme all'azione, è più che mai necessario coltivare la preghiera, la spiritualità, il dialogo ecumenico e interreligioso come vie di pace e linguaggi dell'incontro fra tradizioni e culture. In tutto il mondo è auspicabile che «ogni comunità diventi una "casa della pace", dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono». Oggi più che mai, infatti, occorre mostrare che la pace non è un'utopia, mediante una creatività pastorale attenta e generativa.

Oggi, la giustizia e la dignità umana sono più che mai esposte agli squilibri di potere tra i più forti. Come abi-

tare un tempo di destabilizzazione e di conflitti liberandosi dal male? Se infatti «il modo migliore per dominare e avanzare senza limiti è seminare la mancanza di speranza e suscitare la sfiducia costante, benché mascherata con la difesa di alcuni valori», a una simile strategia va opposto lo sviluppo di società civili consapevoli, di forme di associazionismo responsabile, di esperienze di partecipazione non violenta, di pratiche di giustizia riparativa su piccola e su larga scala.

Lo evidenziava già con chiarezza Leone XIII nell'Enciclica *Rerum novarum*: «Il sentimento della propria debolezza spinge l'uomo a voler unire la sua opera all'altrui. La Scrittura dice: È meglio essere in due che uno solo; perché due hanno maggior vantaggio nel loro lavoro. Se uno cade, è sostenuto dall'altro. Guai a chi è solo; se cade non ha una mano che lo sollevi (*Eccl* 4,9-10)».

Possa essere questo un frutto del Giubileo della Speranza, che ha sollecitato milioni di esseri umani a riscoprirsi pellegrini e ad avviare in sé stessi quel disarmo del cuore, della mente e della vita cui Dio non tarderà a rispondere adempiendo le sue promesse: «Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, cammineremo nella luce del Signore» (*Is* 2,4-5).

Dal Vaticano, 8 dicembre 2025
LEONE PP. XIV



**La Misericordia di Castellina Scalo
con il Gruppo "Fratres" di Poggibonsi
collaborano per la costituzione di un
GRUPPO DI DONATORI DI SANGUE
sul nostro territorio**

**Per informazioni: sede della Misericordia
0577 304155**



**Dal mese di Gennaio
è attivo il tesseramento
per il nuovo anno**

